

Presentazione

“Gesù Cristo è il volto della misericordia del Padre. (...) Nella «pienezza del tempo» (Gal 4,4), quando tutto era disposto secondo il suo piano di salvezza, Egli mandò suo Figlio nato dalla Vergine Maria per rivelare a noi in modo definitivo il suo amore. Chi vede Lui vede il Padre (cfr Gv 14,9). Gesù di Nazareth con la sua parola, con i suoi gesti e con tutta la sua persona^[1] rivela la misericordia di Dio.” (Francesco, Misericordiae vultus n.1)



Il cammino che vi proponiamo per l'Avvento e il Natale non può ovviamente prescindere dall'anno giubilare indetto da Papa Francesco che ci apprestiamo a vivere assieme a tutta la Chiesa sparsa nel mondo. Nel nostro Patriarcato si aprirà ufficialmente la *porta santa* della Cattedrale di San Marco domenica 13 dicembre.

Caratteristica fondamentale di Dio, la MISERICORDIA è forse una parola poco in uso tra i preadolescenti, ma possiamo aiutarli a distinguere al suo interno i termini che ce la restituiscono in un duplice significato: MISER (povero) COR (cuore). La Misericordia è tradotta spesso con “com-passione” (altro termine composto da tradurre, ma forse più conosciuto) perciò possiamo dire che *i poveri trovano “casa” nel cuore di Dio... perchè il cuore di Dio batte per i poveri*.

Partendo come sempre dai Vangeli delle quattro domeniche d'Avvento, scopriamo allora che siamo chiamati un po' alla volta ad “allenare” il nostro di cuore, liberandolo da pesantezze e pigrizie, per predisporlo alla venuta di Gesù con la stessa totale disponibilità di Maria.

L'ascolto della Parola e l'esercizio nel metterla in pratica siamo convinti offrano questo corretto *allenamento*, ovvero la possibilità di **sincronizzarci con il ritmo del cuore di Dio**, il solo capace di donarci pace e allo stesso tempo contagiare di gioia evangelica i fratelli e le sorelle che ci stanno a fianco.



Misericordiosi come il Padre: il logo

Ai ragazzi delle medie pensiamo si possa proporre, assieme ad una introduzione generale a cos'è un Giubileo, anche la lettura del logo scelto per quest'anno straordinario con un semplice video, accessibile a tutti, presente su *youtube*. Qui è lo stesso M.I.Rupnik (autore del logo) a spiegare le scelte e i significati di forme e colori.

<https://www.youtube.com/watch?v=4wTSPkajFis>

Per una spiegazione generale, invece segnaliamo questo libretto della Elledici

<http://www.elledici.org/ecom/article/05908-anno-straordinario#.VkRkM9Joi1s>

...ma se ne trovano anche tanti altri nelle librerie cattoliche.

ALTUORITMO la Festa diocesana dei RAGAZZI

Tutti i preadolescenti del nostro Patriarcato sono invitati il 10 aprile 2016 a vivere, assieme al Patriarca Francesco, il tradizionale appuntamento diocesano dedicato a loro specificatamente. Questo tempo di Avvento/Natale rappresenta già il **primo passo** verso tale incontro che sarà di fatto il *Giubileo diocesano dei Ragazzi* e avrà come tema la prossimità e le opere di misericordia vissute a misura di 11-14 anni.

PRIMO PASSO - Nell'ambientazione “matematica”, che rimarrà sullo sfondo per tutto l'anno, il tempo di preparazione al Natale è caratterizzato dalla SOMMA, ovvero dal simbolo + e dallo slogan: “ALTUOVIA!” che rappresenta bene l'inizio di un cammino e l'immagine di un movimento in *uscita da sé* per andare incontro all'altro.

OBIETTIVO - Esso mira a far vivere ai ragazzi un passaggio di conversione dalla chiusura individualistica all'apertura comunitaria. Sarà un tempo per riscoprire la gioia di mettere insieme le proprie ricchezze personali, di condividere un progetto di solidarietà e di perseguirlo secondo la logica del dono.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

Tabella riassuntiva delle quattro domeniche d'Avvento

domenica	vangelo	versetto chiave
1 ^a - 29 nov	Lc 21,25-28,34-36	<i>State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso;</i>
2 ^a - 6 dic	Lc 3,1-6	<i>Egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati</i>
3 ^a - 13 dic	Lc 3,10-18	<i>Chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia altrettanto</i>
4 ^a - 20 dic	Lc 1,39-45	<i>In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda.</i>

→ PRIMA SETTIMANA (Lc 21,25-28,34-36)

Nel Vangelo di questa domenica Gesù mette in guardia i suoi discepoli descrivendo i segni che precederanno il suo ritorno: la *parusia* del Figlio dell'uomo.

In particolare Egli sottolinea alcuni atteggiamenti che possono appesantire i nostri cuori e che noi possiamo identificare con il "perdere la sensibilità", ovvero la capacità di essere attenti alla realtà. L'evangelista Luca, infatti, ha sempre la preoccupazione di dare indicazioni per l'esistenza, in modo che non ci si ritrovi "intorpiditi" dall'abbondanza. Per combattere questo rischio ricorda l'invito che fa Gesù per una preghiera incessante.

La venuta del Figlio dell'uomo sarà certo il giorno della liberazione per i credenti, ma a condizione di aver perseverato nella preghiera, cosa che permette di rimanere pronti, "scattanti", ovvero di avere una vita di fede autentica. Per «rendere saldi i vostri cuori e irreprensibili nella santità», come ci dice san Paolo nella II lettura, dobbiamo quindi **allenare il nostro cuore** in un rapporto sempre più confidenziale con Gesù (= preghiera personale e comunitaria), accogliendolo come "personal trainer" nella nostra vita spirituale.

NELLA LITURGIA DOMENICALE



Suggeriamo di sottolineare l'atto penitenziale, evidenziando cosa ci impedisce di rendere al massimo, cioè cosa può rendere il nostro cuore "pesante" e poco pronto all'accoglienza alla venuta di Gesù. Chiediamo scusa soprattutto per le nostre disattenzioni verso gli altri e le nostre scarse "prestazioni" nella santità.

→ SECONDA SETTIMANA (Lc 3,1-6)

È il momento della "discesa in campo" di Giovanni il Battista. Egli è il più grande dei profeti, scelto per essere posto alle soglie del compimento della salvezza in Cristo. Per questo Giovanni si definisce "la Voce" che annuncia la Parola fatta carne (Gesù di Nazareth), una voce che caratterizza ogni tempo di Avvento, proprio per la sua capacità di imprimere ritmo all'azione e strapparci così dalle nostre pigrizie. È bello anche prestare attenzione alla precisione dei riferimenti storici nel Vangelo di Luca che ci permettono di apprezzare come, attraverso Gesù, **il cuore di Dio ha iniziato a battere nella storia**, quella degli uomini e delle donne come noi. Il suo "calarsi" a diretto contatto con il nostro quotidiano è stato un accettare di assumerne anche le debolezze e le fragilità. San Paolo ci ricorda però che in un tale gesto di vicinanza alla condizione umana non viene meno la fedeltà e l'efficacia dell'azione di Dio che ha uno scopo ben preciso: *"colui il quale ha iniziato in voi quest'opera buona, la porterà a compimento fino al giorno di Cristo Gesù"*.

NELLA LITURGIA DOMENICALE



Consigliamo di valorizzare nella celebrazione l'intera liturgia della Parola. Come Dio durante i secoli e ancora oggi voglia far sentire la sua presenza vitale e come il suo desiderio sia comunicare a tutti noi il ritmo del suo cuore. "Sincronizzarsi" con la Parola è rendere la nostra vita *Vangelo*, cioè "Buona Notizia" come lo è stato per Giovanni il Battista.

→ TERZA SETTIMANA (Lc 3,10-18)

«Siate lieti... non angustiatevi per nulla... il Signore è vicino!» In poche frasi San Paolo ci invita a gustare la gioia e la pace che nascono dalla vicinanza del Signore, mentre l'evangelista Luca è sempre attento a fornirci le conseguenze di questo scegliere di stare dalla Sua parte. Luca racconta le vicende del Battista secondo una disposizione che ricorda lo schema di una catechesi battesimale: occorre prendere sul serio il Battesimo (vv. 7-9) per concretizzarlo nella vita quotidiana (vv. 10-14). La domanda stessa della gente coglie subito il risvolto "pratico" della conversione: «*Che cosa dobbiamo fare?*» Ed ottiene da Giovanni una regola non superabile: **amare il prossimo**. Insegnamento che Gesù, a partire proprio dal battesimo nel Giordano, porterà al limite estremo della croce. Al momento, però, Giovanni ha davanti agli occhi la situazione concreta di coloro che intraprendono un viaggio nel deserto per ascoltarlo e devono nutrirsi e pernottare (la tunica serve da coperta), perciò suggerisce una via semplice, praticabile da subito, declinabile secondo la vita di ciascuno. L'invito è quello ad avere un cuore che non si affanna, dunque, ma si affida alla provvidenza e si lascia custodire (vedi *Fil 4,7* nella II lettura) per diventare sempre più capace di misericordia come quello del Padre celeste.

NELLA LITURGIA DOMENICALE



Nell'eucarestia di questa settimana evidenziamo in modo speciale la processione offertoriale. In molte parrocchie, questa terza domenica d'Avvento, si raccolgono generi alimentari (o altro) a favore dei più bisognosi. Sarebbe bello riuscire a far capire che l'offerta di ogni domenica è espressione del nostro metterci nelle mani del Signore e godere della sua vicinanza. Così facendo la mia offerta, assieme a quella dei fratelli, è segno di una Chiesa che si apre all'accoglienza e alla vera carità.

→ QUARTA SETTIMANA (Lc 1,39-45)

Il Santo Natale ci aiuta a ricordare che il corpo del bambino Gesù, presenza/vicinanza di Dio, è stato accolto in un corpo – quello di Maria – per farsi presenza/vicinanza per tutti.

Maria accoglie infatti in toto l'annuncio dell'angelo e non perde tempo, raggiunge la cugina Elisabetta. Nel racconto di Luca è evidente come il ritmo del cuore della madre entri subito *in sincro* con quello del figlio e per Maria questo sarà vero per tutta la vita. Questo *ritmo della misericordia* è l'unico capace di regolare e portare pace al nostro cuore, è fatto per contagiare e diffondersi! La cugina Elisabetta le viene incontro con uguale gioia e al suono di quei cuori che battono di felicità vera, il piccolo Giovanni "danza" nel grembo della madre.

Anche la nostra vita, riempita di Dio, istintivamente si mette "in viaggio" perché l'incontro con Gesù apre sempre al dono gratuito. Avere un cuore che "mette le gambe" è dare testimonianza della misericordia di Dio, cantarne le lodi, sull'esempio della mamma di Gesù. Come ci ricorda il profeta Michea, non c'è piccolezza, fragilità o debolezza che possa impedire a queste "gambe" di spuntare e correre per far *nascere* anche oggi il Signore nel cuore dei fratelli: «*E tu, Betlemme di Èfrata, così piccola per essere fra i villaggi di Giuda, da te uscirà per me colui che deve essere il dominatore in Israele*».

NELLA LITURGIA DOMENICALE



Le nostre celebrazioni non sono pensate per fare grandi spostamenti se non quelli "organizzati" processionalmente ma, per una volta e con adeguata spiegazione, possiamo fare uno strappo alle regole. Lo *scambio della pace*, che scaturisce dalla Pasqua del Signore, sarà affidato ai nostri bambini e ragazzi e portato dall'altare fino agli estremi confini... della chiesa.

Qualche IDEA per il cammino di gruppo

Per i ragazzi di questa età il tempo di preparazione al Natale rischia di perdere un po' di quella trepidazione gioiosa propria del mondo dell'infanzia ed è sempre difficile (ma non impossibile) trovare un "gancio" interessante e spendibile nella loro vita di preadolescenti.

Ci sembra perciò che valga la pena concentrarci, in questo periodo, su una o due proposte in base alla tipologia del gruppo e delle persone che si hanno davanti, perché il tempo è comunque poco e rischia di essere vissuto in modo frettoloso o poco incisivo.

Consigliamo, allora, di aver ben chiaro l'obiettivo (descritto sopra) e di "pescare" o di lasciarsi ispirare, tra le idee qui elencate... eventualmente scegliendo tutt'altra esperienza, che però sia adatta e realizzabile nella nostra realtà.

♥ "Si è più beati nel dare che nel ricevere!"

Questa frase di San Paolo, che Luca riporta negli Atti degli apostoli (cap. 20 v. 35), ci viene riferita quale ricordo delle parole del Signore Gesù, anche se non è citata nei Vangeli.

C'è della verità in questa affermazione o suona come una "frase per cioccolatini"?

Possiamo aprire una discussione in gruppo, in cui ciascuno recuperi nella propria esperienza le motivazioni per i quali:

1. è d'accordo con San Paolo perché ha provato questa gioia;
2. ha sperimentato che chi trattiene per sé è molto più felice e questo è solo un modo "buonista" di interpretare la vita.

Fino ad ora, guardando alla mia famiglia e alla gente che mi è vicino, dove ho capito esserci un valore aggiunto, il "di più" per il quale posso spendere la mia vita?

A seguire, possiamo chiedere ai ragazzi di ricordare e/o cercare fisicamente episodi evangelici in cui il valore del dono sia messo in evidenza.

♥ Aderiamo ad un progetto di solidarietà

Ci pare molto utile valorizzare l'Avvento, come abbiamo già detto, secondo la **logica del dono**.

Le iniziative di questo tipo nelle parrocchie in genere non mancano, basta scegliere quella più giusta per dei ragazzi. Troviamo perciò qualche progetto di solidarietà (altrimenti lo inventiamo) che possa sottolineare il "mettere insieme" (sommare) le capacità di ciascuno attraverso anche il segno dei beni materiali. I ragazzi di oggi fanno fatica a "tirar fuori" dalle loro tasche del denaro se non per il piacere personale e il loro attaccamento ai beni è spesso molto forte (sappiamo bene come il giudizio sulle persone venga dato in base a ciò che possiedono).

♥ Contempliamo un'opera d'arte



La *Visitazione* dell'artista contemporaneo francese ARCABAS, ci permette di sostare di fronte alle due donne che si abbracciano: Maria ed Elisabetta. È illustrazione di ciò che ascolteremo nella 4ª domenica d'Avvento. Rappresentate sotto l'abbraccio troviamo anche due croci (curiosamente due segni + !), sono il simbolo di un'ulteriore presenza: i bambini nascosti nel grembo delle due madri. Sembra proprio il racconto di una "somma gioia".

Stampiamo una riproduzione abbastanza grande dell'immagine, da distribuire a ciascuno (vedi nel nostro sito diocesano) o anche da proiettare e confrontiamo la scena dipinta con ciò che narra l'evangelista Luca (Lc 1,39-45).

Spunti per questo lavoro di lettura si trovano in una scheda curata dal Museo diocesano di Alba, caricata nelle pagine del nostro sito.

(N.B.: le attività della scheda sono pensate per un gruppo di bambini, ma le domande e l'osservazione del quadro sono adattabili anche ai ragazzi)

♥ Interrogiamo un testimone

Possiamo confrontarci con qualcuno che abbia partecipato alla realizzazione di un progetto a livello professionale o sociale. Anche qualche componente di una squadra sportiva può aiutarci a mettere a fuoco dove sta “il di più” di farne parte.

Quali sono le regole del lavorare in squadra? Su cosa si misura l'affiatamento? Davvero porta più facilmente alla vittoria? Quale sforzo è richiesto al singolo per un bene più alto e comune a tutti?

Non scordiamoci della possibilità di confrontarci, se presente in parrocchia, con una comunità di religiosi/religiose: *è più bella la vita in comunità? A cosa ti chiede di rinunciare? Cosa hai “guadagnato”?*

♥ Vediamo un film

Allo stesso scopo, se non riusciamo a trovare una testimonianza dal vivo, possiamo guardare un film o una selezione di scene per lanciare l'approfondimento. Pellicole che raccontano la fatica e la bellezza nello sport di squadra se ne trovano, qui vi segnaliamo qualche titolo da cui partire cui per valutare l'opportunità e visionandole prima.

Commedia divertente - *Dream team* (FRA, 2012)

Genere drammatico - *Il sapore della vittoria* (USA, 2000); *Forever strong* (USA, 2008)

Non a tema sportivo, ma di certo efficace dal punto di vista del “sommare” le proprie differenti ricchezze in un'amicizia tra ragazzini, un “classico”: *Basta guardare il cielo* (USA, 1998)